

Note al programma

La Cadenza dal Concerto n.1 per violoncello di Šostakovič non è altro che il terzo movimento di un'opera composta nel 1958 per esaltare le doti musicali del dedicatario e primo esecutore: Mstislav Rostropovič. Ulteriore omaggio al violoncellista nativo dell'Azerbajdžan è l'andamento orientaleggiante delle linee melodiche, che nella cadenza anticipa zone più contrappuntistiche. Nell'estate del 1888 Čajkovski è colpito da una profonda crisi creativa. In una lettera indirizzata a Nadežda von Meck scrive: «Spesso mi vengono dubbi e mi domando: non è venuta l'ora di smettere?» già poche righe a seguire pare però più ottimista: «lavoro ad una sinfonia. Dapprincipio procedevo a stento, ma ora sembra che l'illuminazione si sia insediata nel mio spirito». Čajkovski termina la Sinfonia n°5 in tre mesi. L'andante cantabile, con alcuna licenza inizia con una serie di accordi lenti e maestosi che conducono, nell'originale per orchestra, ad uno dei più famosi assoli per corno. Il movimento è una personale effusione d'amore, confermata dall'abbinamento della seconda melodia alle parole: «O, que je t'aime! O, mon amie!», tema dell'Amore. L'andante cantabile si struttura in tre sezioni, la seconda è costituita dal tema della Speranza, «Non volgerti al dolore», tratto da Una vita per lo Zar di Glinka. Su questo tema procede la climax drammatica della parte centrale del movimento. La terza sezione riprende il tema dell'Amore che prima si conclude con una provocatoria ripresa del tema della Speranza, per poi riproporsi in tono calmo e rassicurante al termine del movimento. Allo scoppio della rivoluzione bolscevica Prokof'ev si rifugia a Kislovodsk dalla madre. Qui inizia a scrivere la Sinfonia classica. Un'opera modellata sullo stile galante settecentesco, che l'autore reinterpreta: il tema orecchiabile che compare all'inizio della Gavotta è sottoposto a rapide e continue escursioni tonali che calano nella modernità la danza. Nel 1918, pochi giorni prima lasciare il suolo natio, fu proprio l'op. 25 che l'autore diresse a Pietrogrado. Dubbio è la romanza che Glinka scrisse nel 1838, ispirato dalla contralto Karolina Kolkovskaya, una quattordicenne con la quale ebbe una liaison. La linea melodica contiene in sé la voluttà del

repertorio italiano mischiata alla tristezza e la malinconia slava. Nur wer die Sehnsucht kennt, è l'ultima delle sei canzoni op. 6 di Čajkovski. Il testo, tratto dal Wilhelm Meisters Lehrjahre di Goethe, è stato musicato sei volte da Schubert e quattro da Beethoven. Si tratta di uno dei quattro Lieder di Mignon. Čajkovski utilizza la traduzione russa di Lev Mej, musicando la lirica per voce maschile. La fortuna dell'opera è grande e presto supera i confini europei. Negli Stati Uniti diviene nota nella traduzione inglese, None, but the lonely heart. Nel 1943, Richard Llwellyn ne rimane talmente affascinato da fare dell'intestazione della canzone il titolo di un proprio romanzo. Nel 1944 sarà il titolo e il tema conduttore di un film interpretato da Cary Grant, che approderà nelle sale cinematografiche italiane col titolo Il ribelle. Per Stravinskij la rivoluzione d'ottobre ebbe come conseguenza il blocco delle risorse finanziarie. In ristrettezze economiche, con la guerra mondiale in corso, l'idea di Stravinskij di mettere in scena uno spettacolo a basso costo, itinerante e facilmente rappresentabile si realizza grazie al contributo finanziario di Werner Reinhart. Nasce così Histoire du soldat. Il mecenate, dedicatario dell'opera, era clarinetista dilettante, non stupisce quindi che l'anno successivo l'autore realizzi una versione de l'Histoire per trio con clarinetto.

Tra i compositori sovietici più importanti, Šostakovič fu l'unico a rinunciare spontaneamente alla fuga in Occidente. Lo Stato sovietico gli riservò onorificenze e pesanti censure. A questo clima drammatico il compositore spesso contrappose una forte vena ironica. In alcuni casi, tale vena celava critiche allo stalinismo, in altri il gusto del puro divertissement, come avviene nei pezzi proposti in chiusura di serata. Connotate dall'esagerazione sonora, queste danze esprimono tangibilmente il "gusto umoristico" di Šostakovič e ispireranno la nuova generazione di compositori russi, la musica giovanile di Šnitke in testa.

Maurizio Tassoni

Biennio di Discipline storiche, critiche e analitiche della Musica del Conservatorio «G. Verdi» di Milano

SUONI E PENSIERI FRA TRADIZIONE E INNOVAZIONE

Lunedì 27 febbraio 2017, Milano - Teatro Verdi, ore 20.30

1917: dalla Russia con furore **La coscienza musicale prima e dopo la grande Rivoluzione**

Petr Il'ič Čajkovskij (1840-1893)

dalla *Sinfonia n.5*: 2° movimento, versione d'epoca per violino, violoncello, pianoforte

Mihail Glinka (1804-1857)

Dubbi, per voce e pianoforte

Petr Il'ič Čajkovskij (1840-1893)

None, but the lonely heart (Nur wer die Sehnsucht kennt) op.6 n.6, per voce e pianoforte

Sergej Prokof'ev (1891-1953)

da *Music for Children*: Marcia Op.65, versione per violoncello solo
dalla *Sinfonia n.1 "Classica"*: 2° e 3° mov. (Larghetto-Gavotte), versione per 6 strumenti

Igor Stravinskij (1882-1971)

da *Histoire du soldat*: Valzer, versione per violino, clarinetto, pianoforte

Dmitrij Šostakovič (1906-1975)

Cadenza, dal Concerto n.1 per violoncello e orchestra

Melodie tradizionali russe per violino

Barynica - Tum Balalaika - Yablochko - Korobeiniki - Ey, ukhnem! - Troika

Dmitrij Šostakovič (1906-1975)

Preludio, Valzer e Polka, versione per violini e pianoforte
dalla *Suite Jazz n.2*: Valzer n.2, versione per clarinetto, archi e pianoforte

Interpreti

Stefania Mormone, pianoforte

Giovanna Polacco, Renato Donà, violini

Alberto Serrapiglio, clarinetto

con

Vladyslav Desire, baritono

Francesco Di Giacinto, Greta Gorghetto, Francesco Melis, Francesca Pedon,

Elena Raia, Davide Rasulov, Maria Cecilia Villani, violini

Milos Rakic, viola - Francesco Tamburini, violoncello

Silvio Oggioni, voce narrante

Gian Luca Massiotta, impaginazione scenica

*Si ringrazia l'Associazione Italia Russia di Milano per la preziosa collaborazione
e L'Università di Messina - Dipartimento di Civiltà antiche e moderne - Corso di Scienze Storiche
per il permesso di citare stralci dalla tesi di Laurea Magistrale del M° Renato Donà*

Laboratorio di ricerca del Conservatorio "G.Verdi" di Milano
coordinato da **Giovanna Polacco**

**Stefania Mormone** *Pianoforte*

Nata a Napoli, ha cominciato gli studi musicali alla scuola di Alberto Colombo per poi perfezionarsi con Aldo Ciccolini e Nikita Magaloff. Da sempre impegnata nella musica da camera con grandi interpreti, ha ottenuto sin dagli esordi della sua carriera uno straordinario successo a livello internazionale, in particolare nel lungo sodalizio artistico con il violinista Sergej Krylov. Numerose tournées in Europa ed oltreoceano l'hanno proiettata anche nella dimensione solistica, offrendole molte opportunità di esibirsi sia in recital, sia con prestigiose orchestre. Ha inciso numerosi CD per le etichette EMI e Agorà ; inoltre, varie Reti radiofoniche e televisive internazionali l'hanno frequentemente invitata a registrare le sue esecuzioni, documentandone il grande spessore interpretativo. È docente al Conservatorio "G. Verdi" di Milano di Pratica e Lettura Pianistica e di un corso di Duo violino e pianoforte.

**Giovanna Polacco** *Violino*

Allieva di Paolo Borciani, si diploma a pieni voti al Conservatorio di Milano e si perfeziona con L.Kogan e H.Szeryng. Debutta all'Accademia Filarmonica di Roma, alla Società del Quartetto di Milano e al Festival di Musica da Camera di Cremona in duo violino-pianoforte. Ottiene premi in numerosi concorsi tra i quali il Concorso di Forte dei Marmi, il Concorso Internazionale per violino "M. Abbado", il Concorso Internazionale per Complessi da Camera "V. Gui". Ospite di importanti istituzioni concertistiche in Italia e all'estero, membro stabile del gruppo strumentale Dédalo Ensemble e fondatore del Milano'808 Ensemble, partecipa a importanti Festival e Stagioni Musicali quali Milano Musica, Biennale di Venezia, Concerti del Quirinale, MITO Settembre Musica. Insegna Violino e Prassi esecutiva e repertorio della musica contemporanea presso il Conservatorio "G. Verdi" di Milano.

**Renato Donà** *Violino*

Ha suonato con celebri ensemble nelle prestigiose sale da concerto di tutto il mondo, in più di quaranta nazioni. La sua attività di camerista lo ha portato a collaborare con gli interpreti di maggior rilievo, in particolare in duo con Aldo Ciccolini: assieme al grande pianista ha anche realizzato un CD, che propone il principale repertorio francese di Sonate per violino e pianoforte, proseguendo, parallelamente, l'attività solistica con importanti orchestre, in Italia e all'estero. Franco Gulli e Pinchas Zukerman hanno espresso attestazioni di grande stima nei suoi confronti riguardo alla sua dimensione artistica, mentre il Premio Internazionale Anassilaos del 2007 e molti altri riconoscimenti hanno reso omaggio alla sua attività concertistica e didattica. Ha anche conseguito la laurea in Storia, con il massimo dei voti e la lode, e successivamente la Laurea Magistrale in Scienze Storiche con una tesi sul rapporto tra musicisti e potere in Unione Sovietica.

**Alberto Serrapiglio** *Clarinetto*

Diplomato in Clarinetto al Conservatorio di Milano con il M° Borali, poi in Saxofono, Musica Jazz e Musica Elettronica, si è laureato in Musicologia presso l'Università di Cremona. Ha collaborato in stagioni lirico-sinfoniche con importanti orchestre tra le quali Filarmonica della Scala, Maggio Musicale Fiorentino e Orchestre Sinfoniche RAI e ha partecipato, come primo clarinetto e sax tenore, alle tournée dell'Orchestra RAI di Torino in Giappone. Intensa la sua attività concertistica, sia come clarinetista che come direttore di gruppi musicali, quali ad esempio l'Adami Clarinet Choir con il quale ha diretto alcuni clarinetisti di fama mondiale. Attivo anche nell'ambito della musica elettronica come esecutore/compositore, è impegnato anche nel settore della World Music come direttore musicale e come coordinatore di un Laboratorio presso il Conservatorio di Milano dove è titolare della cattedra di clarinetto.

**Vladymir Desire** *Baritono*

Dopo la laurea in giurisprudenza, nel 2011 inizia gli studi di canto lirico presso il Conservatorio di musica "G. Verdi" di Milano dove si distingue subito per le notevoli doti interpretative prendendo parte a varie rassegne, manifestazioni musicali e laboratori all'interno e all'esterno del Conservatorio. È attualmente iscritto al corso di canto della Prof.ssa Monica Bozzo.

**Francesco Di Giacinto** *Violino*

Allievo di Giovanna Polacco, frequenta il primo anno del corso di triennio accademico al Conservatorio "G. Verdi" di Milano, dove segue anche corsi di musica d'insieme di esercitazioni corali e orchestrali. Ha iniziato lo studio del violino alla Civica Scuola di musica "Claudio Abbado". Ha partecipato a vari concerti per "Verdi Suite" e per MITO, spaziando dalla musica barocca a quella contemporanea, alla musica klezmer.

**Greta Gorghetto** *Violino*

Inizia gli studi del violino presso la classe a indirizzo musicale della Scuola Media I. Alpi di Milano. All'età di 12 viene ammessa al Conservatorio di Milano dove attualmente frequenta il 5° anno di violino sotto la guida della docente Giovanna Polacco. Si è esibita in concerto in diverse rassegne dentro e fuori le mura del Conservatorio tra le quali MiTo, Suonando in Pubblico e Verdi Suite.

**Francesco Melis** *Violino*

Nato nel 2000, ha iniziato lo studio del violino all'età di sette anni nella scuola di musica della sua città, Tradate. Allievo di Giovanna Polacco, è iscritto al I anno di Triennio Accademico al Conservatorio "G. Verdi" di Milano e contemporaneamente frequenta il Liceo Musicale omonimo. Ha suonato in diverse formazioni orchestrali e cameristiche esibendosi in varie località (Milano, Varese, Novara, Pistoia, S. Benedetto del Tronto).

**Francesca Pedon** *Violino*

Inizia gli studi del violino presso la Scuola media a indirizzo musicale Giuseppe Verdi di Milano proseguendo poi al Conservatorio di Milano, dove frequenta il corso Pre-Accademico sotto la guida della Prof.ssa Giovanna Polacco. Nel medesimo Conservatorio fa anche parte del Coro di voci bianche diretto dal M° Edoardo Cazzaniga.

**Elena Raia** *Violino*

Inizia lo studio del violino a 11 anni. Suona in vari ensemble tra cui l'orchestra Agnesi di Merate, l'Orchestra Provinciale Giovanile di Monza-Brianza, la Milano String Orchestra. Spazia dal repertorio Barocco a quello contemporaneo oltre che nella musica popolare e klezmer. Dal 2014 studia al Conservatorio di Milano con Giovanna Polacco. Con lei ha anche seguito una Masterclass di musica d'insieme.

**Davide Rasulov** *Violino*

Superato il compimento di "Primo Livello" del corso di base con il massimo dei voti, ha partecipato a numerose manifestazioni interne ed esterne al Conservatorio di Milano, per due volte alla Rassegna nazionale ESTA (European String Teachers Association) e alle due ultime edizioni del Festival Internazionale MITO. Frequenta il corso pre-accademico di violino presso il Conservatorio di Milano sotto la guida di G. Polacco.

**Maria Cecilia Villani** *Violino*

Nata a Milano nel 2001, frequenta il corso pre-accademico di violino (livello avanzato) presso il Conservatorio G. Verdi di Milano nella classe della Prof.ssa Giovanna Polacco. Vincitrice di premi in Concorsi nazionali (Rho, Esta Cremona), ha partecipato a concerti per il Festival MITO (Torino e Milano) e si è più volte esibita nell'ambito di manifestazioni musicali organizzate dal Conservatorio di Milano.

**Milos Rakic** *Viola*

Diplomato a Belgrado (Serbia), premiato in diversi concorsi nazionali e internazionali, ha partecipato a concerti in vari paesi (ex Jugoslavia, Svizzera, Austria, Germania, Cipro) sia come solista che in formazione cameristiche e sinfoniche con un repertorio che spazia dal Barocco alla musica contemporanea. Ha lavorato con Camerata Serbica e orchestra d'archi "St. George Strings". In Conservatorio è iscritto al Biennio di viola.

**Francesco Tamburini** *Violoncello*

Nato a Milano nel 2000, ha iniziato lo studio del violoncello presso il Civico Istituto Musicale "G.B. Sammartini" di San Donato Milanese con la Prof.ssa Rita Borali. Dal 2012 frequenta il Conservatorio "G. Verdi" di Milano sotto la guida del Maestro Christian Bellisario. Vincitore nel 2015 del concorso internazionale "Giovani Musicisti - Città di Treviso", è attualmente iscritto al secondo anno del Triennio Accademico.